

L'attuazione della norma Lunardi presentata alla camera nel rapporto della commissione Ambiente

# Legge obiettivo, ma opere lumaca

## Tempi allungati dell'80% e risorse insufficienti (78,9 mln)

DI ANGELICA RATTI

**L**egge Obiettivo lumaca, con risorse insufficienti per le opere che ad oggi hanno visto lievitare i costi del 14%, complessivamente (pari a 43,861 miliardi) rispetto al totale delle 348 opere previste per un valore previsto inizialmente di 358,09 miliardi. La lievitazione si deve all'aggiornamento dei prezzi e nuovi investimenti. Tuttavia, disponibili sono soltanto 78,9 milioni di euro, pari al 60% del fabbisogno. Gli altri 227 miliardi sono relativi al costo delle opere inserite ai soli fini procedurali o in fase pre-istruttoria secondo il quinto Rapporto della Commissione della camera presieduta da Angelo Alessandri e presentato ieri. Complessivamente, il costo delle 101 opere in sei anni è aumentato del 26,7%, pari a poco più di 19 miliardi, mentre l'incremento medio è stato del 4,4% annuo. Al 30 aprile 2010 risultano ultimate o lo saranno entro la fine dell'anno, 63 opere per un costo complessivo di 32,8 miliardi di euro. Ad aprile 2009 erano 52 con un valore di circa 30 miliardi. Ad analizzare i tempi di realizzazione delle 28 opere finite (sulle 79 opere deliberate dal Cipe nel 2005), si scopre che c'è stato un allungamento rispetto all'obiettivo che ha sfiorato l'80%.

«Il 27% delle opere, per il 73% del costo, è localizzato nei corridoi plurimodale padano e dorsale centrale». Il piano con le opere strategiche da realizzare con la legge obiettivo, varata dall'allora ministro per le infrastrutture, Pietro Lunardi, ha un valore circa doppio rispetto alle cifre indicate negli ultimi due Dpof (174,2 miliardi) considerando i documenti di programmazione economica

2009-2013 e 2010-2013 nei quali sono computate solo le opere per cui è stata avviata almeno la fase preistruttoria e non tutte le opere della Legge obiettivo. Ad aprile 2010 il valore delle opere o lotti deliberati dal Cipe è di 131 miliardi, pari al 37% del costo dell'intero programma. Rispetto ad aprile 2009, il numero delle opere è aumentato di 49 unità, pari a una crescita del 16%.

Quanto alla distribuzione dei costi per macro-aree, nelle 12 regioni del Nord sono concentrati 218 miliardi di euro (il 61%), mentre al Sud ne sono riservati 139 (39%). Se poi si vanno a guardare le opere effettivamente deliberate dal Cipe, su 182 solo 28 state ultimate (4 di queste tra aprile 2009 e aprile 2010) e 38 sono in fase di realizzazione. Per le altre è stata avviata la progettazione. Quanto poi al costo delle opere deliberate dal Cipe, il Nord assorbe oltre 71 miliardi di euro, pari al 54,2% delle risorse, mentre al Sud vanno poco meno di 39 miliardi (il 29,8%) e al Centro 20,3 miliardi, il 16%.

A guardare la distribuzione dei finanziamenti attivati con la legge obiettivo, si vede che le quote più rilevanti sono state assorbite dal Corridoio Tirrenico-Nord Europa (22,8%) nel Mose (16%), nei sistemi urbani (16%), per la dorsale appenninica (14,5%).

Intanto, oggi il ministro delle infrastrutture, **Altero Matteoli**, firma il protocollo d'intesa tra la Società Stretto di Messina (a.d. Pietro Ciucci), il contraente generale Eurolink, il project management Consultant Parsons transportation group, l'università di Messina, l'università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria e Sviluppo Italia Sicilia.

— © Riproduzione riservata —

